

DON BATTISTA BORSATO

“CADERE DAL BASSO”, sfide e provocazioni del nostro tempo alla catechesi. Riscoprire il sapore della fede per accendere il desiderio.

Oggi attorno a noi il clima sembra di una incontestabile *indifferenza religiosa*, anche se:

1. Mai come oggi ci sono uomini e donne che coltivano una fede adulta che si nutre con la ricerca e il confronto con la Parola di Dio, che frequenta corsi biblici, che va a scuola di Teologia e dà tempo delle ferie per campi scuola e monasteri. Tanti laici cristiani sono segno di speranza per la vita della Chiesa. Una sorta di SUSSULTO SPIRITUALE, calpestio di Dio nella storia.

Anche se attorno a noi c'è APATIA, che per qualcuno è stato provocato dal benessere che ha spento spinte etiche e spirituali. Ma la causa più grande di questa apatia e disgusto forse è dovuto al fatto che abbiamo predicato un tipo di Dio nemico dell'uomo, che sembrava limitare la sua gioia e la sua voglia di vivere.

Nietzsche diceva che l'uomo con Dio non può vivere la sua ebbrezza di vita. Questo tipo di pensiero ha creato una sorte di “evasione” dalla fede. E la fede è vista come alienazione, impedimento, vincolo che incatena e non realtà per diventare uomini pieni.

Si tratterà allora di riscoprire il vero volto di Dio, che deve ripresentare un volto di Dio diverso, spesso impolverato nei tempi.

Inoltre oggi, tanti sociologi sostengono che sta spuntando la “nostalgia di Dio”, che sta crescendo e in qualche modo urtando il nostro tempo, e non soltanto per pellegrinaggi sempre più frequentati a Santiago o a Medjugorje, ma soprattutto perché la nostalgia cresce dentro il senso di disperazione che aleggia attorno a noi. Il senso di disperazione cammina nelle persone e sfocia in una rassegnazione a volte coperta che può approdare a “evasioni” come la droga, o il suicidio, che sarebbero dei segni di un mondo che non ha più il respiro della speranza. E per questo dice Galimberti dice che “l'uomo di oggi è allegro con disperazione”. Esternamente c'è allegria, ma dentro il senso del vuoto. Tentativo di coprire con allegria esterna il vuoto interiore.

Dentro a questo senso di malattia psicologica e morale spunta l'idea e il desiderio di Dio.

Si scopre che la causa di questa disperazione sarebbe la chiusura dell'uomo in se stesso, che ha chiuso la sua disponibilità alla trascendenza; ma nel suo IO non può trovare il senso del suo vivere.

L'uomo non può trovare la gioia se non esce da sé. Quasi sempre in una relazione con l'altro con la a minuscola c'è l'Altro con la A maiuscola.

Il nostro può dunque essere un tempo favorevole purché si cerchino NUOVE RISPOSTE A NUOVE DOMANDE.

Per questo:

La catechesi deve confrontarsi con tre sfide:

- **Il confronto con la coscienza.** L'uomo si è affrancato dall'ideologia: marxista, laico radicale e cattolica. Ideologie che avevano addormentato le coscienze. Oggi il mondo è diffidente verso le ideologie, le persone non vogliono **"essere pensate"** da altri! Il Vangelo non è lontano da questa propulsione. Gesù dice: "perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?". Il recinto delle pecore rappresenta il recinto che recintava le coscienze, dove la gente era obbligata a stare dentro. Gesù va dentro e le porta fuori perché imparino a camminare. Dunque vuole coscienze sveglie e persone mature.
- C'è poi il **risveglio della soggettività democratica.** Il popolo vuole partecipare alle scelte politiche. E' vero che sovente la gente è privatizzata e passiva, ma è anche vero che la gente pretende di "essere soggetto" e anche nella chiesa si sta ponendo un senso democratico. Nel senso di partecipare alla vita ecclesiale, soprattutto nella comunione e nella corresponsabilità. Anche la Chiesa e il Magistero devono scoprire la corresponsabilità. La grande svolta del Concilio è da una Chiesa PER il popolo alla Chiesa DEL/CON il popolo. Come nel matrimonio, dallo sposo che pensa per la sposa allo sposo CON la sposa.
- Il **risveglio del FEMMINILE**, che non è semplicemente "la donna". Come entrata del pensiero femminile accanto a quello maschile. Diceva Italo Mancini che nel nostro mondo occidentale ha dominato il pensiero maschile e dovremmo riscoprire il femminile per correggere e calibrare quello maschile segnato da razionalità e competizione, mentre quello femminile è passione per la novità e la scoperta creativa. Il pensiero maschile crea muri, il femminile li abbatte. Occorre riscoprire il sentimento, il cuore. La donna è portatrice del sentimento e del cuore. E oggi si scopre che non si vede bene se non con il cuore. Non si vede bene se prima non si percepisce con il cuore. Così si può vedere meglio anche il Vangelo. **Anche nella Catechesi va stimolato il RICONOSCERE, AMMIRARE, GIOIRE. Più che sul SAPERE bisogna puntare sul CUORE. Il SAPERE deve servire PER AMARE, sapendo che si sa per amare. Se non c'è amore non c'è la strada per il sapere. Solo chi ama può capire ed entrare nella Verità.**

Oggi il problema è dunque accendere il DESIDERIO DI CREDERE. Non è un dovere credere in Dio , ma si è credenti quando si è persone di desiderio e di forti passioni. Iannaras, teologo ortodosso, ha un grande capitolo di una sua opera dove dice che si vive un cristianesimo senza "eros". Il monaco dovrebbe essere una persona erotica. Noi viviamo una Chiesa dove prevalgono le funzioni sulle relazioni. **Senza passione, senza fuoco, senza desiderio.** Bisogna passare dalla fede del dovere alla fede come desiderio, gioia e piacere. Se non capita questo, ogni iniziativa di incremento di evangelizzazione è inutile. Se non ci sono persone che amano conoscere e credere non si fa altro che infastidire. Dobbiamo trovare il modo di fare nascere il desiderio. Carotenuto dice che è proprio il desiderio che ci dà la forza di affrontare l'esistenza in modo nuovo, cercando di inventare continuamente il significato della vita. Col desiderio di conoscere, inventare. Don Mazzolari, cappellano militare nella prima guerra mondiale, terminata la guerra si sente dire: "adesso che la guerra è finita cosa va a fare il prete a casa ? Dove si muore c'è posto per un prete, ma dove si gioisce che cosa c'entra il prete, cosa centra la fede?". Ossia il credente per paura, "per salvarsi l'anima", non è un cristianesimo appassionante. Certamente è chiaro che se vai per salvarti l'anima ci vai "per interesse", non per Dio ma per te stesso. Ma la fede è un rapporto con Dio come lo sposo con la sposa.

Come si fa a riscoprire il sapore della fede per riaccendere il desiderio? Oggi la domanda non è CHE COSA FARE? Ma CHI, CHE COSA ANNUNCIARE? Anticamente la fede era privazione, sacrificio, non umanizzante. Il compito urgente dell'annuncio è **mostrare un volto di Dio desiderabile**. Che significa riscoprire il VOLTO DI GESU' sovente impolverato. Gli stessi credenti possono mostrare un fallace messaggio evangelico. Mostrando uno che in nessun modo è il Dio del Vangelo. E allora è naturale il disgusto. Nietzsche era figlio di un pastore protestante e il nonno un vescovo. Lui era destinato a fare il pastore. Si dice che sapesse la Bibbia a memoria. Morto il padre, in una fede senza gioia e senza sorrisi, Nietzsche rifiuta quel tipo di Dio. Cancellando Dio voleva restituire dignità, autonomia e libertà. E allora il sapore della fede viene dalla consapevolezza che dovremmo riscoprire il vero volto di Dio. La fede e il Vangelo sono la chiamata a diventare uomini e la vocazione all'umanizzazione. Dio attraverso la sua Parola ci dimostra COME fare.

Ci sono 3 caratteristiche urgenti da riscoprire:

1. **Il Dio di Gesù ama e apprezza la vita presente.** Dicono che Gesù non ha mai parlato di vita eterna dell'aldilà, ma di come rendere bella e buona la vita dell'aldiqua. Se è bella questa allora sarà bella l'altra. Solo chi ama la terra può superare anche la morte. Dio ama le COSE perché l'uomo si fa con le cose, ama il piacere, la giustizia, perché senza non crescono le relazioni tra persone e popoli.
2. **Dio ama la libertà dell'uomo.** Martin Buber ha scritto "Dio è il Dio della libertà. Ha tutti i poteri per costringermi, ma non lo fa. Io lo tradisco quando mi faccio costringere". Eppure noi pensiamo a un Dio limitante. Anche i comandamenti erano visti come regole che costringono anziché possibilità per espandersi. Nel Vangelo ci sono due frasi rivoluzionarie: "Il sabato è per l'uomo e non viceversa. Così i principi, la religione, ecc..." Ciò che fa crescere l'uomo è secondo Dio e l'uomo è la cifra interpretativa della Parola di Dio che diventa SOGGETTO e non strumento. E poi "Chi crede in me fa le opere che io compio e anche di più grandi" Non è fede esecutiva ma creativa.
3. **Dio ama la felicità dell'uomo.** Il tema della felicità è importante. La fede è un progetto che rende felice, fa persona. Anche il piacere era visto negativamente. Noi veniamo da una concezione doloristica della fede e non si incontrava con la proposta esplosiva e vitale di Gesù. Gesù cambia acqua in vino, guarisce gli ammalati non per convertirli ma per fare vivere con gioia ed entusiasmo la loro vita. Flores d'Arcais ha scritto ETICA SENZA FEDE, e a un certo punto dice che ci sono due morali: quella cristiana e quella laica. Quella cristiana tende a fare in modo che la gente sia felice nell'aldilà, quella laica nell'aldiquà. Se non scopriamo che l'etica cristiana è rendere felici gli uomini nell'aldiquà non potremo mai pensare a un cristianesimo desiderabile.

Dobbiamo allora chiederci: "siamo gli ultimi cristiani?" "il figlio dell'uomo troverà la fede sulla terra?"

- a. Forse ci sarà un cristianesimo meno di massa e più di convinzione.

Terminerà il regime di cristianità di massa e diventerà una scelta.

Ci si può spaventare, ma la nuova evangelizzazione apre la strada per un nuovo cristianesimo dove nulla è scontato per aprire un tempo di cristianesimo di grazia.

- b. Camminiamo verso una Chiesa meno ecclesiastica e più sponsale, dove si decide insieme, si pensa insieme, si opera in comunione. E' una chiesa meno sacrale e più attenta all'uomo. E' la novità più importante. Per Gesù quello che conta non è la religione ma la vita delle persone. Mentre per i sacerdoti la relazione con Dio era nel culto, per Gesù la cosa più importante sono le persone, e si dedica a loro. Gesù sapeva che per Dio non c'è niente di più importante delle persone. E poi una Chiesa meno maestra e più discepola, cerca Dio e diventa maestra di conseguenza. Guida di tutti i credenti alla ricerca di Gesù sapendo che Dio è sempre eccedente i suoi confini.
- c. Si profila il compito di pensare il *messaggio vivo ed esuberante* di Gesù. Che ha aperto un modo nuovo di pensare Dio e la religione.

DIBATTITO

Dobbiamo imparare a "gustare" il presente.

La via che noi pensiamo è che si arriva a Dio attraverso la sofferenza. Ma così siamo interessati alla nostra sofferenza più che a Dio. Ma Dio non è un ombrello da aprire solo se piove, Dio è da riconoscere anche nei momenti buoni e belli. Se si va a Dio perché gioisci è molto più gratuito il tuo andare a Dio di quando soffri.

Per questo occorre avere il coraggio di rivisitare il messaggio evangelico mettendoci insieme in ricerca. La Chiesa discepola è quella della *ri-visitazione*, perché Dio è sempre eccedente rispetto a noi.

Il Battesimo è esplicitazione della divinizzazione di Dio che appartiene a ogni uomo che nasce sulla terra. A noi sta esplicitare la via dell'Attrazione.